

Basilicata

seduzioni in viaggio



itinerari della parola

Basilicata, una terra generosa.

C'è una via straordinaria che apre la Basilicata agli sguardi del mondo e conduce il visitatore dentro una costellazione di significati e d'immagini. Ed il viaggio che si sperimenta risponde al bisogno di avere occhi diversi per scrutare a fondo le cose e coglierne tutta la misura di bellezza. Per questo l'identità di un luogo con la ricchezza della sua storia e con la suggestione dei suoi simboli rappresenta da sempre una bella sfida per impegnare la capacità istituzionale e misurarla sui percorsi dell'innovazione e della modernità.

La Basilicata ha scelto la sua visione d'insieme che scruta all'orizzonte il patrimonio di risorse naturali, umane, culturali ed enogastronomiche di cui è ricca ed a cui vuole affidare i termini della sua crescita attraverso una governance dal profilo riformista che sappia declinare i veri principi della competitività locale e consegnarsi ad un avvenire di maggiore fiducia.

La Basilicata è una miscela potente di generosità e di armonia che non lascerà mai nessuno indifferente.

Che tocca le corde dell'anima e del corpo dentro lo stupore indicibile per le cose del quotidiano.

Così la grande trama del viaggio diventa anche il segno di un'identità regionale collocata sul valore della scoperta dei luoghi e delle sensazioni del cuore.

Per un tempo unico ed irripetibile che conduce la Basilicata verso il futuro.

Vito De Filippo
Presidente della Regione Basilicata

Parliamo di Basilicata. La raccontiamo.

Con Basilicata in Tir, descriviamo una terra dedicata a tutti coloro che pensano al viaggio come a una vertigine. Un vertigine che fa vibrare la propria capacità di sentire la vita fino in fondo. Raccontiamo la Basilicata che parla ai sensi. Che li sfiora, li tocca, li fa abitare in una dimensione ormai dimenticata. E poi gli spazi, i suoni, gli odori e i nostri tempi irripetibili. Da qui Basilicata, Seduzioni in Viaggio.

Che vi invitiamo a leggere.

Prima di mettersi davvero in Viaggio.

Buona Basilicata.

In tutti i sensi.

Antonio Bruno
Presidente Identità Lucana

- ▣ la basilicata ————— 4

- ▣ calanchi ————— 6
 - aliano
 - craco
 - tursi
 - valsinni
 - colobraro
 - castronuovo di s. andrea

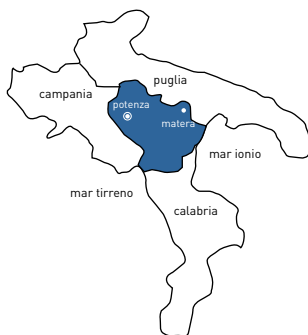
- ▣ magna grecia ————— 24
 - salandra
 - pisticci
 - bernalda - metaponto
 - scanzano jonico
 - policoro

- ▣ i capoluoghi ————— 39
 - potenza
 - matera

- ▣ crediti ————— 47

la basilicata

Superficie:	9.992 kmq (45% Collinare, 8% Pianura 47% Montagna)
Abitanti:	597.000
Densità abitativa:	60 Abit/Kmq
Capoluogo:	Potenza
Province:	Potenza e Matera
Confini:	Campania ad Ovest, Puglia a Nord e Est, Calabria a Sud
Mari:	Jonio e Tirreno




Connubio di asprezza e inafferrabilità, la Basilicata ha da sempre rappresentato un luogo di attraversamenti, di scambi, di contaminazioni culturali. Il tutto senza perdere quel tratto di alterità rispetto alle grandi traiettorie della società globale.

Un elemento in grado di differenziarla fortemente rispetto alle dimensioni tipiche delle società metropolitane e di renderla attraente da un punto di vista anche turistico, per tutti coloro che vivono il viaggio e la vacanza nel senso più pieno del termine: una sottrazione rispetto ai ritmi talvolta insostenibili della vita quotidiana.

i calanchi hanno le caviglie graffiate dai cespugli 



 **itinerari della parola**

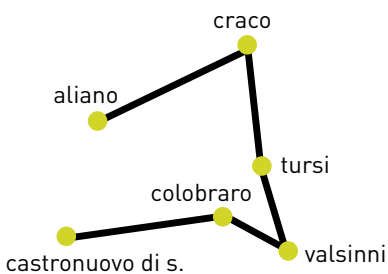
questo luogo è terra e fuoco. fino all'acqua 

□ i calanchi hanno le caviglie graffiate dai cespugli



□ calanchi

itinerario km 125,3 □



□ calanchi

A volte è sabbia dura e ghiaia, quella su cui si appoggiano i paesi situati su questa lontana vicissitudine del mondo. A tratti, invece, è roccia, a tratti pietra spellata. Un paesaggio di selvaggia suggestione circonda i paesini. Ci si ritrova nei paraggi dell'Agri e del Sinni, altri fiumi che nel greto mezzo seccato delle loro traiettorie, depositano fasti antichi e ormai estinti. Ci sono luoghi in cui le persone escono di casa alle due di notte per entrare nell'intimità delle insegne pubblicitarie che non dicono più nulla. Lungo il silenzio delle strade. E magari è trascorsa una giornata di code alle poste, alle casse o ai semafori. E ci sono luoghi come questi in cui esci e non trovi quasi nessuno. Pochissimi. Un po' Getsemani e un po' antico Far West. Ci sono luoghi in cui tutto è perfetto. Troppo perfetto. Palazzi, ville, vetrine, gioielli. Tutto perfetto. Compiuto. E ci sono luoghi come questi che non finiscono mai. Poesia del non compiuto. Qui le ore hanno la forma di una pausa. I calanchi hanno la forma di una fontana. Una fontana non è acqua ma tempo. Tavolozza tendente al grigio, ma disponibile al cambiamento secondo i capricci della luce. E così, sono di rosa i riflessi sui calanchi del tramonto e d'ocra o giallo crema gli assolati incendi del mezzogiorno. I calanchi sono al fuoco. Enigma dell'ora. Eclisse d'uomo. Il digiuno e la penitenza. L'estasi e la preghiera.

I calanchi hanno le caviglie graffiate dai cespugli.

Isabella, il tuo corpo fu scontro di radici. Sangue e amore. Desiderio e orrore. Isabella, donna con un sogno per l'estate che non venne. Isabella aveva parole d'acqua. Continueranno a dare baci al di là delle labbra. Adesso scorrono per vie fluviali fino allo Ionio. Le porta il Sinni, le parole dei poeti. Il Sinni è testimone di un'aspra lotta tra fuoco e terra. Il Sinni porta al mare le parole dei poeti. Giro di carrozza senza ritorno. Qualcuno ne ascolta l'eco dentro gusci di conchiglia. Gusci musicali. Tra gli Orienti della Rabatana o nel greto del Sinni, ci sono ancora cercatori di parole. Con la lingua invocano Albino. Isabella. Carlo. Come pioggia nell'arsura del tempo e dei luoghi. E sanno che la musica non è mai naturale. Neanche quella di un usignolo lo è. Poi qualcuno, infine, li cita, i poeti. E come per incanto, nello scorrere dei suoni, s'apre un giardino sulla bocca. E nasce un fiore.

Alessandro Ubani - Italia



origini

La storia di Aliano è molto antica: le numerose necropoli rinvenute durante gli scavi archeologici, soprattutto nella contrada Cazzaiola, hanno dato alla luce più di mille tombe ed oltre 30.000 reperti dei secoli VII-VI-Va.C. che provano la singolare cultura derivante dalla civiltà greca, etrusca ed enotria. L'Agri e il Sinni, infatti, allora navigabili, portarono in questa città gli Etruschi dalla costa tirrenica e i Greci dalla costa ionica; quindi fiorì un centro importante che operava scambi commerciali e culturali fra diverse popolazioni. I reperti finora recuperati sono conservati nel Museo della Siritide di Policoro, ma tra non molto questo patrimonio archeologico d'Aliano sarà esposto nell'Antiquarium, ubicato nel centro storico.

cosa visitare

Domina un ammirevole e crudele paesaggio di argilla e calanchi. Aliano fu luogo di confino e di ispirazione di Carlo Levi. Il percorso suggerito si muove lungo le tracce che Levi lasciò ad Aliano. Nel palazzo Caporale è la sede di un museo che conserva documenti relativi al periodo del confino, litografie e fotografie. Percorrendo uno stretto vicolo nei pressi della piazza del paese, si raggiunge la casa in cui Levi fu confinato. Ospita attualmente un Museo multimediale. Le proiezioni consentono di far rivivere sulle pareti le immagini tratte dai documenti fotografici dell'epoca, la casa, l'orto, il cane Barone, il ritratto di Giulia, i camini, i calanchi. Nella parte inferiore della casa, laddove era il vecchio frantoio, è attualmente visita-

i calanchi hanno le caviglie graffiate dai cespugli



Altitudine: mt 555 slm
Abitanti: 1.213

Tel 0835. 568038
www.aliano.it

Pro Loco
Tel 0835.568074

bile il Museo della Civiltà Contadina. Poco oltre, il museo, la Pinacoteca. Custodisce i dipinti originali dell'autore. Attraversando i luoghi non si perdano di vista le case con gli occhi: sono costruzioni in pietra dagli incredibili tratti umani. Una fisionomica straordinaria nata con l'intento di scongiurare fatture e malocchi.

la manifestazione

Il Carnevale

Il Carnevale inizia il giorno di S. Antonio Abate con la sfilata dei campanacci. Le maschere più ricorrenti sono ispirate alla paura e alle angosce dei cittadini. Il maiale, il bue, il cane, la volpe, il falco sono gli animali più rappresentati; e poi ci sono le maschere cornute: volti mostruosi, di uomini e di bestie. Tra gli elementi del costume attuale spicca il

“cappellone” di canne che è a forma di cono ed è ricoperto di fili di carta colorata. Il primo giorno di Quaresima, invece, c'è la festa del “Petrosello”, con la sfilata alla fine della quale vengono rotte le pignate ricche di sorprese.

curiosita'

Si tramanda una leggenda ad Aliano che è legata alla “Fossa del Bersagliere”, un burrone che circonda una parte del centro storico. Questa la storia. Un bersagliere piemontese, superstite dalla battaglia di Asinello, fu ritrovato e accolto dalla gente di Aliano. L'ospitalità, però, durò poco perché l'uomo infastidiva le persone del posto. Fu, quindi, buttato giù dal burrone che così ha preso il suo nome.



origini

Menzionato nel XII secolo nel catalogo dei baroni col nome di Cracum, forse le prime case (intorno all'anno mille) si sovrapposero ad un centro indigeno risalente all'VIII secolo a.C.. Craco nel XII secolo, terra di Pietro di Beaumont, fu fiorente tanto che le fu riconosciuta l'Università (il Comune); nel XV secolo fu feudo di Attendolo Sforza di Codignola. Nel XVI secolo i Sanseverino fecero costruire il castello su una rupe a picco. Si distinse durante la Repubblica partenopea per l'adesione dei suoi abitanti alle idee liberali, poi alla Carboneria ed alla Giovane Italia e nel 1862 per le angherie contro i briganti: una ventina di manigoldi fu fucilata

davanti al convento francescano. Craco, situata su una rupe, mostra alla sommità i resti dell'antico castello: l'originale portale d'ingresso e la splendida torre normanna con finestre. Intorno si notano costruzioni cadenti e abbandonate, aggrappate alla roccia e ruderi di antichi palazzi gentilizi, di vicoli, di piazzette, di scale. All'apice della collina domina ancora la struttura dell'antica Chiesa Madre di San Nicola Vescovo, con la sua cupola orientale. In seguito alle frane del 1963-65 gli abitanti hanno abbandonato il vecchio paese spostandosi a valle.

cosa visitare

La Basilicata è una regione particolarmente ricca di paesi, località, luoghi fantastici.

i calanchi hanno le caviglie graffiate dai cespugli



Altitudine: mt 391 slm
Abitanti: 802

Tel 0835. 459005
www.comune.craco.mt.it

Tra chiese, castelli, masserie, paesi abbandonati, borghi, vi è materiale sufficiente per costruire e suggerire al visitatore un ricco e magico tragitto dei "fantasmi". Un percorso tutto giocato sul magnetismo e sulla malia. Avvitato sull'emozionante e ventosa solitudine tipica dei luoghi disabitati, l'itinerario dovrebbe terminare nel luogo che forse più degli altri, per via della inesprimibile bellezza e dell'audacia architettonica su cui barcolla, può essere eletto a capoluogo: Craco Vecchia. Bisogna immaginare un grosso blocco di roccia che dirupa verso un'estensione di calanchi intervallata brevemente da campi di ulivo. Bisogna immaginare un grosso blocco di roccia e tante mani d'uomo

che l'hanno lavorata come si potrebbe fare solo con un piccolo pezzo di tufo. Risulta praticamente impossibile capire dove finisce la natura e nasce l'artificio. A Craco Vecchia sono state girate diverse scene del film *The Passion*, di Mel Gibson.

la manifestazione

San Nicola (patrono) – agosto
Si svolge a Craco Peschiera con i tradizionali riti religiosi e civili. In serata degustazione dei tradizionali piatti tipici.

curiosita'

Sul sagrato della chiesa nel 1862 vennero fucilati 20 briganti, come richiamo forte alla classe dirigente locale, troppo tiepida nella repressione.



origini

I ritrovamenti archeologici del IX-VIII sec. a.C. rinvenuti nelle necropoli di Conca d'oro, di Cocuzzolo e di Valle Sorigliano e custoditi nel Museo della Siritide di Poliporo, fanno dedurre che la cristiana Anglona, sorta sulle rovine della pagana Pandosia, fu un centro greco di notevole importanza. Il rinvenimento d'alcune monete del III o IV secolo testimonia che, nella contrada Murata, esisteva un piccolo villaggio già in epoca romana. I Goti vi edificarono il Castello e, con l'arrivo dei fuggiaschi della città di Anglona, distrutta nel 410 dai Goti, iniziarono le prime costruzioni intorno alla fortezza. I Saraceni si stanziarono poi nel borgo già esistente, che fu chiamato da loro Rabatana, dall'arabo Rabhadi, borgo. Con la conquista normanna Tursi ed Anglona furono suffeudi della

contea di Montescaglioso. La città si chiamò Turcico, forse dal nome del suo fondatore, Tursikon al tempo dei Bizantini, Tursico, Torsia, argini a rattenere le piene invernali ed infine Tursi.

cosa visitare

"TURSI città di Pierro", così si dichiara il paese al visitatore, ha il suo vertice nello storico rione arabo della Rabatana. È stato uno dei primi centri d'Italia per la coltivazione delle arance. Aggirandosi per la Rabatana ci si imbatte nell'antica Cattedrale di Santa Maria Maggiore che conserva una cripta, interamente affrescata, costruita intorno al IX-X secolo ad opera dei Basiliani insieme ad un fantastico presepe in pietra costruito tra il '400 e il '500 opera di Altobello Persio. Poco più giù si incontra la casa-museo di Albino Pierro. Dal terrazzo ci si affac-

i calanchi hanno le caviglie graffiate dai cespugli



Altitudine: mt 210 slm
Abitanti: 5.235

Tel 0835.531202
www.comune.tursi.mt.it

Pro Loco
Tel 0971.773511

cia sul paese vecchio da una parte e su una selva di tetti in tegola dall'altra. Fuori del paese, poi, a sei chilometri, sorge il santuario di Anglona. Data di certo al V-VI secolo, ma è attualmente caratterizzato da un impianto relativo al periodo angioino (XIII-XIV secolo). La pianta a croce latina è a tre navate suddivise da pilastri, affrescati in età rinascimentale. È meta, ogni anno, di numerosi pellegrini e dal 1931 è monumento nazionale.

la manifestazione

"Evento Presepe"

La rappresentazione del presepe vivente nel centro storico e in particolare nell'antico borgo arabo-saraceno della Rabatana è un'iniziativa che mira a far conoscere e apprezzare anche nel periodo invernale una realtà abitativa e territoriale di rara suggestione, puntando a valorizzare

il patrimonio architettonico, artistico e storico, proprio attraverso la sacra rappresentazione e la riproposizione della più bella festa della cristianità. L'intento è quello di rievocare il mondo passato della egemone cultura contadina, con i ricchi mestieri, le superate abitudini e sfaccettate credenze, in un viaggio anche psicologico, emotivo ed esistenziale a ritroso, per ritrovarsi nell'aperta e comune matrice culturale e antropologica del cattolicesimo, dunque della nostra civiltà occidentale.

curiosità'

Il paese è noto per aver dato i natali al famoso poeta Albino Pierro che con le sue opere, tradotte anche in più lingue, ha valorizzato la poesia dialettale.



origini

Si chiamò Favale il cui etimo é, secondo il Racioppi, campo a culture di fave o, secondo altri, terra ricca di sorgenti d'acqua. Documentata dall'XI secolo, tra gli altri, Favale fu feudo dei Sanseverino principi di Salerno, dei Vivacqua di Oriolo, dei Capaccio, dei Galeota, dei Morra. Valsinni è nota per aver dato i natali alla poetessa Isabella Morra.

cosa visitare

Nel 1925, Croce si recò a Valsinni nei luoghi di Isabella per "raccolgierne e fermarne il profumo ed il fascino sconvolgente..." Aggrappata su un colle, Valsinni torreggia su una gola dove il Sinni in dure serpentine scorre ai piedi di rupi impervie. Valsinni è ca-

ratterizzata in modo particolare dal Castello Baronale, luogo in cui, nel 1546, Isabella Morra fu ferocemente uccisa per mano dei suoi tre fratelli. Intorno al Castello, tra strettissimi spazi e vicoli, si snoda brevemente il Borgo antico. Ed è qui, che in omaggio alla giovane poetessa, è nato il Parco Letterario, progetto finalizzato ad introdurre il visitatore dentro le atmosfere magiche dei "viaggi sentimentali", emozionanti visite guidate negli spazi poetici della Morra, tra guitti e menestrelli, osti corpulenti e messeri e madame in costume a ricostruire dimensioni provenienti da un tempo che fu e che, come per magia, continua ad essere.

la manifestazione

L' Estate di Isabella

i calanchi hanno le caviglie graffiate dai cespugli



Altitudine: mt 250 slm
Abitanti: 1.708

Tel 0835.818038
www.comune.valsinni.mt.it

Pro Loco
Tel 0835.817051

Durante il periodo estivo a Valsinni, hanno luogo una serie di manifestazioni in onore di Isabella Morra, poetessa del cinquecento vissuta in questi luoghi. In memoria della poetessa lucana, il paese organizza annualmente una serie di manifestazioni culturali molto interessanti. Oltre alla possibilità di visitare le numerose mostre che vengono organizzate all'interno del castello dei Morra, è possibile assistere durante l'estate di Isabella anche a rappresentazioni teatrali, seguire itinerari poetici, assistere a concerti e declamazioni poetiche e degustare prodotti tipici della zona.

curiosita'

Fu forse, più di tutto, la statura e la fama di Benedetto Croce a "lanciare" nell'immaginario

italiano la triste e maledetta figura di Isabella Morra, poetessa di Valsinni riconosciuta come una delle voci più originali della lirica cinquecentesca italiana. La sua vita fu caratterizzata da illusioni e speranze, che andarono tutte deluse, cosicché non le rimaneva che cantare il proprio dolore attraverso la poesia; compose il Canzoniere, in cui l'infelice canta la propria vita, la propria solitudine ed il bisogno di libertà. Proprio nel bel mezzo della travagliata esistenza della poetessa apparve la figura fascinosa del poeta spagnolo Diego Sandoval de Castro, e le dicerie della gente furono tali che i fratelli di lei, in nome di una sanguinosa vendetta, la uccisero, mentre Diego Sandoval de Castro fu trucidato un anno dopo.



origini

Nasce intorno al Mille alle pendici del monte Calvario intorno al cenobio basiliano di Santa Maria di Cironofrio, monastero in rete con altri della valle del Sinni. L'abitato si sviluppa, poi, nel XII secolo intorno al primo nucleo del castello con vicoli e scalinate che si inerpicano sul colle che domina un panorama infinito, dal massiccio del Pollino al mar Jonio, con tutto il Golfo di Taranto. Il castello si amplia nei secoli, come il paese, ed è soggetto a vari feudatari, come i Sanseverino di Salerno, i Carafa di Colubrano ed in ultimo i Donnaperna.

cosa visitare

Colobraro è spesso ricordato come il paese delle fascinazioni, del magico e del fantastico. Già l'antropologo Er-

nesto De Martino, negli anni '50, vi fa tappa e ne fa più volte menzione in *Sud e Magia*, libro dedicato alle contaminazioni tra religiosità e persistenti tracce di antichi rituali magici presso popolazioni lucane del dopoguerra. Il nome potrebbe essere derivatogli da "coluber", territorio di serpenti, o da "columbarium", luogo di colombi, o ancora, secondo la leggenda, dal nome del prode cavaliere che nell'804 trovò la morte durante la costruzione della torre del Castello. Il Castello, oggi allo stato di rudere, si sviluppa da una torre normanna del XII sec. fino a diventare palazzo baronale e inglobare ghiere e abbellimenti settecenteschi, col raro uso dei mattoni di laterizio. Vicino, intorno al XIII sec., nasce la Chiesa Matrice di San Nicola, a tre navate e con due cappelle

i calanchi hanno le caviglie graffiate dai cespugli



Altitudine: mt 650 slm
Abitanti: 1.469

Tel 0835.841016
www.comune.colobrarò.mt.it
www.colobrarò.eu

Pro Loco
Tel 0835.841201

addossate al corpo principale, quella del Purgatorio per la devozione alle anime in pena e quella dell'Icona, decorata con gusto barocco e ingentilita da cupolino e quadri di Scuola Napoletana del '600, tra cui un Trittico di valore inestimabile, oggi altrove per ragioni di sicurezza. Ai margini del centro antico del Rione Terra, con le maggiori architetture, vi è il Rione Casale, con la contemporanea Chiesa Madre di San Nicola. Mentre fuori dall'abitato, alle pendici del Monte Calvario (luogo panoramico) è la Chiesetta di Santa Maria La Neve (già detta di Cironofrio), testimonianza del cenobio di rito greco-bizantino del Mille.

la manifestazione

Estate Colobrarese – Luglio
"I Weekend del Villaggio"
spettacoli teatrali e musicali;

Agosto – "Magiche serate d'Estate";

Eventi vari di tipo ludico, culturale, sportivo, sagre, motoraduni, feste organizzate, concerti e manifestazioni.

curiosita'

Diede i natali a Michele Enrico Carafa, Principe di Colubrano, musicista e compositore dell'800 su cui Gioacchino Rossini si esprime in questo modo: "... E non lo dico per vanità, ma perché é così, egli ebbe il torto di nascere mio contemporaneo". In suo onore esistono il Parco Musicale M.E. Carafa e un concerto bandistico. Il parco fantastico del Magico e del Fantastico si occupa invece di sviluppare gli studi e il turismo legati alla magia e alle suggestioni.

□ castronuovo di s. andrea



origini

Tra le diverse ipotesi sull'origine, una attesta che fu edificato nel V-VI secolo d.c., nel periodo romano, quando gli abitanti, sparsi per le campagne, si rifugiarono in un campo militare detto *Castrum Novum* per sfuggire alle continue invasioni barbariche di Goti, Ostrogoti e Saraceni. Durante il Medioevo, attorno alla roccaforte edificata dai barbari, gradualmente nacque un borgo cinta da mura, i cui resti ancora sono visibili. Nel periodo postunitario, anche a Castronuovo, si sviluppò il brigantaggio. Lo splendido paesaggio boschivo della zona fu ottimo rifugio per i briganti. Tra questi da citare è Alessandro Marino che nell'organizzazione della sua banda accolse diversi Castronovesi. Nel 1863 al toponimo Castronuovo fu aggiunto quello del suo figlio

prediletto: Sant'Andrea Avelino. Il Santo vi nacque nel 1521 e morì a Napoli nel 1608. Uomo colto e di grandi qualità morali, collaborò con San Carlo Borromeo alla riforma della chiesa.

cosa visitare

Matrizzi, Pellegrina, Vaccuta, Titolo sono solo alcuni dei nomi dei maestosi boschi di querce e castagne, abitati da una folta fauna autoctona. A questo si aggiungano le tante sorgenti e falde acquifere. Per la sua bellezza si segnalano la "Fontana di San Vito" e il "Fosso dello Strittolo". L'assetto urbano presenta ancora delle caratteristiche arcate sottopassanti. Da visitare è il trecentesco Palazzo Marchesale, imponente costruzione con corte interna, che offre la beata visione del massiccio del Pollino. Poco più avanti è la cappella di Sant'Andrea



Altitudine: mt 650 slm
Abitanti: 1.288

Tel 0973.835045

Pro Loco
Tel 0973.835484

Avellino, edificata sugli antichi resti della casa del Santo, nel cui interno vi sono quadri risalenti al 1600 e una statua lignea raffigurante il santo. La Chiesa Madre ha un ricco patrimonio artistico e architettonico. All'interno si segnalano un dipinto su legno raffigurante Sant'Andrea del 1641 e vari affreschi del pittore Sebastiano Paradiso del XX secolo. Sempre in nome di S. Andrea Avellino, si segnala una "Via Crucis" che arriva in aperta campagna, fino all'ulivo di "Sant'Andrea", che la leggenda vuole sia germogliato dal bastone a cui il santo si appoggiava durante il suo cammino lungo i sentieri impervi della campagna.

la manifestazione

Nel mese di Agosto la Sagra della "Pastorale", piatto a base di carne ovina che, sapientemente cucinata, ri-

scontra un gran successo; la Sagra delle torte, abilmente preparate dalle signore del paese; la Sagra dei "Rasciatielli", pasta tipica del paese fatta a mano. Da molti anni, inoltre, Castronuovo si attesta come "Il paese dei presepi". Nel periodo natalizio, infatti, la Pro Loco organizza, con la collaborazione di artisti di fama nazionale, la mostra dei presepi "d'autore" nei rioni più caratteristici del paese.

curiosità

Secondo la credenza popolare negli anfratti del bosco, qualche fortunato, potrebbe trovare gli antichi tesori che i briganti, sapientemente, occultavano dopo le loro incursioni. Lungo il "percorso dei Briganti" ci si può "animare" alla fresca acqua della fontana omonima, la stessa che per anni ha visto sostare numerosi briganti del posto.

aliano

Taverna La Contadina Sisina

Tel 0835 568239

Cantina Matteone

Tel 340 8096348

tursi

Hotel Villa Cirigliano

Tel 0835 810218

Hotel - Rist. Palazzo dei Poeti

Tel 0835 532631

Casa Vacanze Silenti Dimore

Tel 0835 504522

Bed & Breakfast

La Colline degli Ulivi

Tel 340 6652387

Agriturismo Cardosa e Corvo

Tel 0835 819097

Ristorante - Pizzeria L'incontro

Tel 0835 533800

Ristorante - Pizzeria Il Caminetto

Tel. 340/5941512

Pizzeria - Paninoteca Jhoanna

Tel 339 6496850

Pizzeria Il Capriccio

Tel 0835 532378

Pizzeria Europizza

Tel 0835 533407

valsinni

Silenti Dimore di Valsinni

Tel 0835 817255

Ristorante - Pizzeria Il Maniero

Tel 0835 817134

Trattoria La Cantina del Buon

Gusto

Tel 335 6389412

Ristorante - Pizzeria La Fontana

Tel 0835 817076

Osteria Tana del Grillo

Tel 0835 817134

Trattoria Taberna de li Fratelli

Tel 0835 818044

Ristorante - Pizzeria

Tana dell' Orso Cucciolo

Tel 340 2443195

colobraro

Casa Vacanze

Silenti Dimore di Colobraro

Tel 0835 841016

Alla corte del Mangia

Tel 0835 841013

Az. agrituristica biologica

Antica Masseria Lucana

Tel 0835 841611

castronuovo s. andrea

Ristorante - Piz. Sella del Titolo

Tel 0973 835439



Il territorio del G.a.l. Bradanica comprende 6 comuni della provincia di Matera:

Miglionico, Pomarico, Irsina, Grassano, Grottole e Montescaglioso.

La superficie naturale è evidenziata da cambiamenti morfologici dovuti alla natura del terreno ed alle caratteristiche agrarie.

Il corso d'acqua più importante che attraversa la zona è il fiume Bradano, con i suoi relativi affluenti, che presentano un carattere prettamente torrentizio.

La forte azione erosiva, esercitatasi nel tempo, è risultata determinante nella definizione degli aspetti morfologici e dei modellamenti vallivi.

Il paesaggio muta continuamente la sua prospettiva: i versanti collinari coltivati, intercalati da macchie boschive di querce ed altri alberi ed arbusti, si sovrappongono, in rapida successione, ad improvvise radure assolate, a boschi di pini, a prati estesi dove si creano paesaggi di straordinario inte-

resse.

L'aspetto vegetazionale risulta per lo più caratterizzato da coltivazioni intense di vite, olivi, foraggi, cereali, ortaggi e frutteti.

Archeologia, arte, folklore, tradizioni popolari: tutto questo ed altro ancora caratterizza quest'angolo della provincia materana ed è attrazione forte per tanti turisti ogni anno.

Il G.a.l. Bradanica, in tale contesto, opera in quanto agenzia per lo sviluppo locale.

Nonostante le ridotte dimensioni geografiche dell'area Bradanica, nel territorio si è sviluppata una cucina molto variegata e ricca di sapori.

La tradizione gastronomica affonda le sue radici nella civiltà rurale ed utilizza i prodotti tipici di questa terra, come le olive, l'olio, i sott'oli, i formaggi, i salumi, i cereali, i legumi, il vino, il pane, i prodotti da forno, ecc..





AZIENDA AGRICOLA
OFANTO

I terreni situati alle pendici del Monte Vulture nella vallata del Fiume Ofanto sono di origine vulcanica e ricoperti da uno strato lavico di circa 800.000 anni fa. Il panorama prettamente agricolo-forestale, impreziosito dai crateri vulcanici che hanno originato i Laghi di Monticchio, viene arricchito da una superficie di circa 10 ettari di terreno vitato esclusivamente ad Aglianico e coltivati dall'Azienda Agricola Ofanto, che continuando la tradizionale vocazione vitivinicola dei contadini, ottiene una produzione di vini di elevata qualità.

Monticchio Bagni
Tel 0972 23320
Rionero in Vulture (Pz)

www.ofantovini.it



grafiche

MERCURIO

Il massimo della qualità, il massimo della velocità *

[simme è cchià brave]

*Abbiamo la prima e unica rotativa 48 pagine di tutta l'Italia meridionale
e siamo certificati ISO 9001 e ISO 14001

GRAFICHE MERCURIO s.r.l.

Via S. Maria Area P.I.P. - 84012 Anghi - Salerno
Tel. +39 081 948420 - Fax +39 081 948017

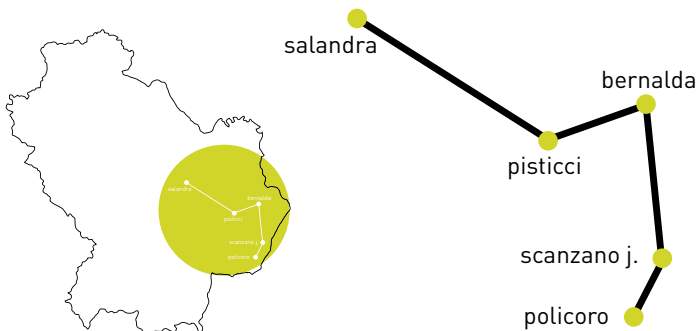
www.grafichemercurio.it

□ questo luogo è terra e fuoco. fino all'acqua



□ magna grecia

itinerario km 105,1 □



□ magna grecia

Nella Basilicata collinare e montuosa v'è un frammento di pianura che s'affaccia allo Jonio e s'apre ad oriente. Di questa terra sempre in piedi, rappresenta una pausa feconda.

C'è una pianura che non finisce mai / a Metaponto / e quando nell'estate / si cuoce nel sole, / diventa grande più del mare / come fosse vetro in un abbaglio / che s'inghiotte le cose / e tu non vedi / nemmeno un sottile filo di paglia. Sono versi di Albino Pierro, poeta lucano.

Questo luogo è terra e fuoco. Fino all'acqua.

Il mezzogiorno della Magna Grecia, tutto pare incendiare. L'aria è densa e calda. È carica d'amore. La Terra cuoce al sole e le case sono bianche sacerdotesse nel rito della luce. File interminabili di serre sembrano di carta argentata. La luce decide ogni destino.

I tempi della semina e della maturità.

Del raccolto. Poi qualcuno lascia la civiltà delle auto e si spinge al bagnasciuga. Le albe sul mare sono fette di limone. La sabbia finissima e d'oro è un originario residuo di clessidra. La sabbia è una fuga del tempo. Nel mezzogiorno del filosofo morde i piedi. Di fronte si trova il mare pensoso. Le onde musicali. Qualcuno guarda e pensa il Lontano fino a dove cielo e acqua si entrano l'un l'altro. L'inizio e la fine rientrano nel Tutto. C'è odore di infinito. Un'ombra di salsedine entra nelle pinete della sera. E il sole che tramonta, in queste terre di luce e fuoco, è un seno fruttoso nelle strade degli aranceti. Metapontum, Siris, Heraclea. La Magna Grecia leggendaria. La presenza greca, i commerci e gli scambi.

Pitagora l'innominabile e le origini del pensiero, l'ascetismo, le leggi dell'armonia. In ogni angolo di questa terra si potrebbe intuire il profilo del filosofo. Questa terra di moti ondosi e girasoli ha la musica tra i Templi. Ti muovi tra i resti di taciturni teatri e il silenzio della scena ti entra nell'ascolto.

Alzi lo sguardo e pensi a tutta la poesia che ancora gira per l'universo. Ci son tante bellezze / a Metaponto, / che si abbracciano mute sottoterra. / Di tutte queste cose antiche / senti il respiro / come quando al buio / ti appoggi con l'orecchio / a una crepa di muro.

(Albino Pierro)

E' la Magna Grecia, moneta di fuoco che la risacca impensierita ha dimenticato nel Tempo.



origini

E' certo che Salandra è sorta sulle rovine di una città della Magna Grecia. Lo testimoniano i vasi rinvenuti nella piana di San Giovanni e di Sant'Angelo o le tegole quadrate del tetto della chiesa del Convento. Dagli inizi del secolo XVI Salandra fu affidata a Ferrante Severino, poi a Loffredo Margaritano, che nel 1544 la vendette come feudo a Francesco Revertera, presidente della Regia Camera della Sommaria, per 14.500 ducati. Il duca fece costruire il Convento (l'attuale municipio) che è stato per molto tempo sede di Università di Teologia gestito dai frati Francescani, e la Chiesa annessa. L'autorizzazione alla fondazione del monastero di San Francesco fu data dal pontefice Paolo III. Per la costruzione dell'edificio, ancor oggi maestoso, gareggiavano,

a favore dei monaci, il signore Francesco Revertera e la popolazione della borgata.

cosa visitare

Posta a dominio di un paesaggio di incredibile varietà e dal mutevole carattere, è la località in cui nel 1732, presso il letto del torrente Salandrella, furono trovate le Tavole di Heraclea, in bronzo, su cui erano trascritte leggi agrarie di epoca romana. Le prime attestazioni dell'abitato, risalgono però al periodo Normanno e da un punto di vista architettonico sono tuttora visibili nella parte alta del paese dove si erge l'antico nucleo medievale con il Castello Normanno e la Chiesa Madre, risalente a prima dell'anno Mille. Meritano una visita l'ex convento di San Francesco e l'annessa chiesa di Sant'Antonio costruito intorno al 1544, con il bellissimo chiostro. Il portale del-

questo luogo è terra e fuoco. fino all'acqua



Altitudine: mt 598 slm
Abitanti: 3.190

Tel 0835.673961

www.comune.salandra.mt.it

Pro Loco

Tel 0835.679935

la chiesa, in pietra, è di stile romanico mentre all'interno, sull'altare maggiore, spicca il polittico di Antonio Stabile. La chiesa è ulteriormente arricchita da altre opere di Stabile e di Pietro Antonio Ferro, nonché da uno splendido polittico di Simone da Firenze. L'organo della cantoria risulta essere tra i più antichi d'Italia. Lasciando il paese e scendendo di pochi chilometri è un altro luogo di culto: il Santuario della Madonna del Monte, situato a quota 515 metri in un incantevole paesaggio boschivo ricco di querce secolari e di acque sorgive.

la manifestazione

Durante l'estate, oltre a un cartellone teatrale, si segnala la "Festa dell'Emigrante", che si svolge in Piazza Marconi con la degustazione di piatti tipici salandresi quali la "capriata" (piatto povero della cucina

contadina a base di un misto di legumi, grano cotto e l'aggiunta di pancetta affumicata). A Natale si tiene la "Pettolata" nel centro storico del Castello, con enormi pentoloni che friggono le "pettole". A febbraio si tiene il "Carneval Show Salandrese", con la realizzazione di carri in cartapesta e con la sfilata accompagnata dal gruppo dei "Campanacci", il tutto, naturalmente, condito con la degustazione di prodotti tipici locali tra cui spicca la salsiccia alla brace.

curiosità'

Nel monastero fu istruito ed educato Padre Serafino da Salandra, definitore di tutta la provincia di Basilicata, custode dell'ordine dei Riformati, letterato e poeta di fama. Tra le sue opere, "L'Adamo Perduto", ha inaugurato la prima estate teatrale del paese.



origini

Reperti archeologici rinvenuti nelle necropoli e nei dintorni dell'abitato ne testimoniano l'antica origine: ceramiche contraddistinte da decorazioni a tenda e da motivi geometrici, vasi imitanti quelli della costa magnogreca del VII sec. a.C. e vasi protoitalici a figure rosse risalenti al V sec. a.C. Famosi sono quelli del pittore di Pisticci, (così chiamato per aver ritrovato in questo luogo il maggior numero di vasi a lui attribuiti) e della sua scuola (la più antica dell'Italia Meridionale e la prima, in Italia, ad aver usato figure rosse su fondo nero nella pittura vascolare). Sono stati trovati, inoltre: nelle località di San Vito ed Incoronata reperti dell'età del bronzo (1500-1000 a.C.), nella zona di San Leonardo, tombe a loculo dell'età del ferro e, nella zona dell'Incoronata, un

insediamento greco del sec. VIII a.C. sorto sopra un villaggio indigeno del X-IX sec. a.C. Nel Libro Negro è scritto che Pisticci era un castello della Magna Grecia, a dieci miglia da Metaponto, edificato dai coloni greci verso il III sec. a.C. sulla sommità di un monte cretaceo. Esso era una specie di fortezza per i greci metapontini, che abitavano in pianura.

cosa visitare

È il paese per eccellenza delle *casedd'*, tipiche costruzioni locali ad un piano, tutte bianche e con i tetti spioventi in tegola. Nel 1688 una terribile frana produsse morti e distruzione. I pisticciesi vollero rimettere in piedi la loro vita proprio sul luogo della frana. Da qui nacque quel particolarissimo e suggestivo rione che prende il nome di Dirupo e che si compone interamente di *casedd'*.

questo luogo è terra e fuoco. fino all'acqua



Altitudine: mt 364 slm
Abitanti: 17.810

Tel 0835.5871

www.comune.pisticci.mt.it

Pro Loco

Tel 0835.581022

Ad una delle diramazioni del rione Dirupo sorge la Chiesa dell'Immacolata Concezione. Sempre in paese, di interesse è la Chiesa Madre, dedicata ai Santi Pietro e Paolo. Costruita tra il 1550 e il 1555 presenta un campanile con bifore ad archetti a tutto sesto.

Alquanto interessante è l'Abbazia di S. Maria La Santità del Casale.

Invece Marconia di Pisticci, un tempo Villaggio Marconi, in onore di G. Marconi, rappresenta, lo sbocco sullo Jonio del paese ed è una delle più importanti mete del turismo balneare lucano.

la manifestazione

Il Lucania Film Festival è un progetto internazionale di promozione, diffusione e formazione cinematografici. Organizzato dall'associazione Allelammie di Pisticci il LFF intende promuovere la

conoscenza e la fruizione del Cinema, attraverso la selezione e la valutazione di cortometraggi provenienti da ogni parte del mondo. Accanto al momento spettacolare, si accompagnano eventi, mostre, convegni, formazione. Dal 10 al 13 agosto 2008 si terrà la nona edizione a Pisticci del Lucania Film Festival.

curiosita'

Piazza Elettra è la piazza centrale della frazione Marconia, intitolata alla figlia dello scienziato Guglielmo Marconi da cui la cittadina prende il nome. È interessante in quanto tipico esempio di centro abitato fascista nato in seguito alla bonifica delle paludi e presenta quindi la torre littoria al centro circondata dagli edifici del fascio e dalla chiesa, il tutto costruito secondo le proporzioni auree.

□ bernalda - metaponto



origini

Metaponto fu fondata tra le foci del Bradano e del Basento intorno al VII sec. a.C., da colonie greche di origine achea. Conobbe prima del declino cominciato a partire dal V sec. a.C, un periodo di grande sviluppo che la portò ad essere, grazie alla sua posizione e alla fertilità del territorio, un importante emporio commerciale, testimoniato anche dalle monete che vennero coniate, sulle quali campeggia la spiga d'orzo che fu simbolo della città. Dal 532 a.C circa, Pitagora vi trasferì da Crotona la sua Scuola filosofica. Il centro dove attualmente sorge Bernalda, invece, fu feudo normanno e svevo. Distrutta dal terremoto del 1378, nel 1497 fu data in feudo a Berardino De Bernaudo. Nel 1501 Camarda fu rasa al suolo dall'esercito francese ed il feudatario decise di spo-

stare e ricostruire il sito della sua città a circa due chilometri più a Sud, sullo sperone del colle che domina la valle del Basento, intorno alla torre normanna che fu incorporata nel nuovo Castello che egli fece erigere. Da lui, derivò anche il nome del paese.

cosa visitare

Svetta la mole del suo castello Aragonese (sec. XV), fatto costruire da Riccardo da Camarda. Tra rimandi medievali e arabi, questo luogo è una contaminazione tra stili e segni di passati diversi. A sei chilometri vi è il borgo di Metaponto. Il mare e la Magna Grecia. Di questo periodo è il Parco Archeologico e il Museo Nazionale del Metapontino. Nel primo sarà possibile visitare il Tempio di Hera, eretto in stile dorico intorno al VI sec. a.C., il maggiore dei luoghi di culto del santuario urbano;

questo luogo è terra e fuoco. fino all'acqua



Altitudine: mt 126 slm
Abitanti: 12.162

Tel 0835. 540111

www.comune.bernalda.matera.it

Pro Loco Bernalda

Tel 0835.548516

www.prolocobernalda.it

Pro Loco Metaponto

Tel 0835.745606

e poi, il Tempio dedicato ad Apollo Lykaios e l'agorà, dove staglia il teatro costruito intorno al IV sec. a.C.

Nel museo, invece, i ritrovamenti testimoniano le forme iniziali di popolamento da parte degli Entri-Choni durante la media età del Bronzo, l'arrivo dei Greci nel VII sec. a.C., la formazione di Metaponto e le sue vicende, dallo splendore fino alle rovinose conseguenze della conquista romana. E così, lungo il percorso espositivo si potranno ammirare resti legati ai cicli della guerra e della produzione di ceramiche. Armi e vasi. E, ancora, pendenti, fibule, orecchini con cui usavano adornarsi splendidamente le donne dell'epoca, impegnate nelle attività della casa e dell'ornamento.

la manifestazione

San Bernardino (patrono) - 23 agosto

La festa si divide in due parti: quella religiosa, con la processione della statua del santo, e quella civile, con la sfilata del carro lungo corso Umberto I preceduto dalle autorità e dai gonfaloni dei paesi vicini e di Siena, L'Aquila, Massa Marittima e Mirabella Eclano, città gemellate con Bernalda proprio perché hanno tutte San Bernardino come patrono.

curiosità

Francis Ford Coppola

Il famosissimo regista cinematografico italo - americano è originario di Bernalda. Suo nonno, Agostino, era nativo di Bernalda, paese dal quale emigrò nel 1904 per cercare migliore fortuna negli Stati Uniti. Qui fece il meccanico ed ebbe sette figli. I suoi ritorni in patria sono frequenti, soprattutto in concomitanza della festa di San Bernardino il 24 di agosto.

scanzano jonico



origini

Reperti archeologici attestano frequentazioni di genti in epoca antica. Nelle contrade di Termito e di Andriace, infatti, sono state scoperte: anfore in ceramica, idrie e vasi in ceramica nera del miceneo (XIII-XI sec. a.C.) e nella zona del Cavone ceramiche del neolitico a bande rosse. Le origini dell'abitato risalgono al Medioevo quando Scanzano era un casale del monastero dei SS. Elia e Anastasio di Carbone, comune ubicato sul Pollino. Nel XVI secolo passò al principe Sanseverino di Bisignano. Nel 1745 apparteneva al marchese di Bracigliano; nel 1795 fu comprato dal marchese Donnaperna e nei primi anni dell'Ottocento da Gennaro Ferrara, che divenne in seguito barone e consultore di stato.

cosa visitare

Situato in una zona pianeggiante lungo il litorale jonico è un importante centro agricolo nonché località di mare più volte riconosciuta con la Bandiera Blu. Da visitare il Palazzaccio, Palazzo Baronale fatto erigere da Pedro de Toledo. La struttura è a pianta quadrata con torre merlata e facciata caratterizzata da grandi finestre incorniciate da archi. Nel paese è interessante visitare la Chiesa dell'Assunta, che conserva nel suo interno una corona d'argento di una statua della Madonna del 1715 ed alcune sculture lignee del XVIII sec.. Scanzano è un centro balneare in forte crescita. Le attrezzate spiagge e le acque limpide del Mar Jonio sono meta ogni anno di turisti provenienti anche da paesi stranieri. Essendo un paese situato in una zona molto

questo luogo è terra e fuoco. fino all'acqua



Altitudine: mt 21 slm
Abitanti: 7.006

Tel 0835.952911
www.comune.scanzanojonico.mt.it

Pro Loco
Tel 0835.953084

fertile, ha parecchie aziende agricole specializzate nelle colture sia nei campi che nelle serre. Prodotti di maggiore coltivazione sono gli ortaggi e la frutta in particolare agrumi, pesche, fragole e kiwi.

la manifestazione

La Festa del Vino e dell' Olio Nuovo

È una festa che si tiene nel mese di novembre. Nel corso della manifestazione si possono degustare il vino e l'olio (sulle bruschette) provenienti dalle realtà produttive e dai contadini della zona, che portano anche gli agrumi appena raccolti. È possibile anche acquistare i prodotti esposti.

curiosità'

Nel centro cittadino è presente un grande palazzo baronale, che gli abitanti chiamano "Palazzaccio" o "Castello di

Scanzano". Qualcuno lo chiama così perché erano presenti degli affreschi che rappresentavano il barone del castello che tagliava le sue vittime su un tavolo e dipingeva con il loro sangue sulle pareti del suo palazzo. Ecco perché alcune sale, un tempo, erano tinteggiate di rosso. Un giorno, nelle mani del signore, giunse inaspettatamente uno straniero che chiese, appunto, ospitalità nella dimora. Il signore già calcolava, dalla corporatura, la possibile stanza da "abbellire" con nuovo e fresco sangue, ma fece male i suoi calcoli. Mentre dormiva, il viandante si rivelò un parente di una delle vittime che, in un sol colpo, sgozzò il poveretto senza che egli fiatasse. Qualcuno dice che, scrostando le pareti del "Palazzaccio" si intravedono tracce di intonaco rosso.



origini

L'attuale Policoro è cresciuta in pochi decenni, a partire dagli anni Cinquanta del XX secolo, con la Riforma Agraria e con l'Autonomia Comunale, ottenuta nel 1959. Policoro sorge sui resti della antica Heraclea, fondata intorno al 434 a.C. All'apice del suo splendore, Heraclea diffuse le sue monete con l'effigie di Ercole con la daga e il leone nemeo (una delle sue dodici fatiche). Heraclea, a sua volta, fu edificata sui resti di Siris, colonia jonica nata intorno al 660 a.C., distrutta completamente dalle forze alleate di Metaponto, Sibari e Crotone a causa della concorrenza esercitata nel campo degli scambi commerciali divenuti rilevanti.

cosa visitare

La storia di Siris ed Heraclea,

risive nel Museo Nazionale della Siritide e nel Parco archeologico di Policoro. Nel Parco, è possibile ammirare alcune caratteristiche dell'antica città, circondata da mura di mattoni crudi e con le abitazioni pavimentate di mattoni a indicare la presenza di fornaci e attività artigianali sul posto. Nell'area a valle, emergono i resti del tempio arcaico e del santuario dedicato a Demetra, risalente al VII sec. a.C. Il Museo, invece, è strutturato su nove sale ed espone oggetti che vanno dall'Età del Bronzo fino al Medioevo. E, lungo il percorso, sale dedicate a Siris, al Santuario di Demetra, all'artigianato ed alla necropoli di Heraclea, alle tombe enotrie della valle dell'Agri. Oltre ai numerosi impianti balneari che animano la zona, suggeriamo di visitare il Ca-

questo luogo è terra e fuoco. fino all'acqua



Altitudine: mt 25 slm
Abitanti: 15.653

Tel 0835.980518
www.comune.policoro.mt.it

Pro Loco
Tel 0835.980998

stello Baronale, risalente al XIII secolo e la Chiesetta rurale della Madonna del Ponte. A qualche chilometro da Policoro è ubicato il Santuario di Santa Maria d'Anglona: ciò che resta del borgo sorto nel X secolo sul sito della greca Pandosia, distrutto e poi rinato sotto Federico II.

la manifestazione

Siritidestate – giugno / settembre.

Il Cartellone, ricco di manifestazioni è organizzato dal Comune con il contributo delle tante Associazioni e privati che con le loro iniziative arricchiscono il programma. Un programma fatto di saggi di ballo, concerto di musica classica serate danzanti ai giardini murati e sul lungomare, teatro, teatro per ragazzi, rassegna dei burattini e la rassegna

cinematografica, rassegna di Cabaret. Una serata dedicata alla moda "Basilicata Moda" che rientra tra i grandi Eventi della Regione Basilicata.

Blues in Town – dal 10 al 14 agosto 2008;

Notte Bianca - 15 settembre;
Madonna del Ponte (festa Patronale) – III domenica di Maggio;

Madonna del Carmine – Ultima domenica di Maggio;
Festa dei Santissimi Medici Cosma e Damiano – Ultima domenica di Settembre;

curiosita'

In località Acinapura, furono ritrovate nel 1732, le Tavole di Heraclea: due tavole di bronzo sulle quali si leggono, in lingua greca, le leggi che regolarono l'organizzazione e lo sfruttamento del territorio agrario.

salandra

Alb. M. B. Basentum

Tel 0835 670039

Hotel La Salitella

Tel 0835 671085

Agr. Country Horse

Tel 0835 673831

Agr. Il Melograno Country

Tel 0835 673831

Hilloch Pub

Tel 0835 670020

pisticci

Hotel Degli Argonauti

Tel 0835 470242

Ti Blu Village Club

Tel 0835 470300

Club Med Metaponto

Tel 0835 470500

Agr. Delfino - Leone

Tel 0835 580087

Agr. di Gallotta A. e V.

Tel 0835 459091

Agriturismo di Risi- mini Bernardino

Tel 0835 470038

Agriturismo I Caselli

Tel 0835 470206

Agr. Il Calanco

Tel 0835 462191

Agr. Oleandro

Tel 0835 411249

Agriturismo San Teodoro Nuovo

Tel 0835 470042

Agriturismo da Dino

Tel 0835 470074

Agr. Villaggio San- t'Antonio

Tel 0835 902997

Rist. Anima e Core

Tel 0835 533973

Pizzeria Gastroitalia

Tel 0835 580487

Ristorante - Piz.

Il Ghiottone

Tel 0835 416957

Pizzeria

Lo Scacciapensieri

Tel 0835 585860

Ristorante - Pizzeria Napulè

Tel 0835 581074

Ristorante Lucano

Tel 0835 462270

Ristorante L'incontro

Tel 0835 582467

Ristorante La Frisola

Tel 0835 587348

Ristorante Borgo Antico

Tel 0835 583193

Pizzeria Mary

Tel 0835 416893

Pizzeria L' Aurora

Tel 0835 583621

Pizzeria La Lanterna

Tel 0835 583161

Pizza Snack

Tel 0835 585427

bernalda metaponto

Hotel Sacco

Tel 0835 741955

Magna Grecia Hotel Village

Tel 0835 745661

Hotel Res. Kennedy

Tel 0835 741960

Hotel La Corte

Tel 0835 548509

Hotel Ristorante

Forliano

Tel 0835 549919

Hotel Turismo

Tel 0835 741918

Albergo Le Muse

Tel 0835 741970

Albergo Ristorante I Pitagorici

Tel 0835 543565

Alessidamo Club

Metaponto

Tel 0835 749111

Metaponto Residence

Tel 0835 745288

Camping Julia

Tel 0835 741842

Camping Village

Internazionale

Tel 0835 741916

Camping Village Riva dei Greci

Tel 0835 741818

Kammal Camping Club

Tel 0835 741926

Metapontum Village

Tel 0835 741807

Villaggio Mondial Camping

Tel 0835 741866

Agriturismo Camping San Marco

Tel 0835 747050

Agriturismo Casa Ricotta

Tel 0835 741214

Agr. La Masseria

Tel 0835 741838

Relais Masseria Cardillo

Tel 0835 748992

Az. Agrituristicà Caribe Village

Tel 0835 542544

Agr. Torremare

Tel 0835 330594

Agr. di Esposito Biagio

Tel 0835 745177

Az. Agr. di Grieco Iannuzziello

Tel 339 5866861

Agr. di Salerno Di Biase

Tel 0835 743055

Agr. di Sassone Nunzio Paolo

Tel 0835 207253

Agr. Relais San Pio

Tel 0835 582193

Agriturismoteo

Tel 0835 543490

Agriturismo Mojito

Tel 0835 745439

Affittacamere L'Oasi

Tel 0835 741883

Rist. Il Ristoro del Guerriero

Tel 0835 745016

Trattoria e Osteria Punto Bianco

Tel 0835 745078

Ristorante al Mistero

Tel 0835 745040

Pizzeria Fantasy
(Metaponto)

Tel 0835 745243

Ristorante Al Vecchio Frantoio

Tel 0835 543546

Ristorante Le Sirene

Tel 0835 741891

Ristorante Lido

Tel 0835 741978

Ristorante Pizzeria Alle Porte

Tel 0835 543666

Ristorante Zelmira

Tel 0835 543113

Trattoria Da Fifina

Tel 0835 543134

Tratt. La Locandiera

Tel 0835 543241

policoro

Hotel Heraclea

Tel 0835 910144

Hotel Villa Cirigliano

Tel 0835 810218

Oro Hotel

Tel 0835 910190

Albergo Callà

Tel 0835 972129

Hotel Rist. Calla' 2

Tel 0835 981098

Hotel Hermes

Tel 0835 980885

Alb. Hostaria Al Buco

Tel 0835 972373

Albergo Stella Marina

Tel 0835 972393

Casa Vacanze

L'Ostello

Tel 0835 910498

Agriturismo di Calone Santino

Tel 0835 901351

Agr. di Ricciardulli Antonio

Tel 0835 910256

Agr. Podere 348"

Tel 0835 980851

Agr. Villaggio Sant'Antonio

Tel 0835 902997

Ristorante Pitty

Tel 0835 981203

Ristorante L'Altro Impero

Tel 0835 971654

Ristorante - Piz. Piccadilly

Tel 0835 981007

Pippo Ristorazione

Tel 0835 910015

Pizzeria Mediterranea

Tel 0835 971001

Ristorante La Stiva

Tel 0835 910025

Pizz. Lo Sgranocchio

Tel 0835 973964

Pizzeria Palmieri

Tel 0835 973466

Alla Corte Lucana

Tel 0835 973709

Tavola Calda Lo Spuntino

Tel 0835 972457

Centro Giovanile Padre Minozzi

Tel 0835 972557

Opera Don Vincenzo Grossi

Tel 0835 972668





Comunità Montana
Alto Bradano

I luoghi dell'anno Mille luglio - agosto



Il corteo storico di Agerenza "Dai Longobardi ai normanni. Storia di una Cattedrale"

Rievoca il passaggio dalla dominazione longobarda a quella Normanna e la costruzione della grandiosa e magnifica Cattedrale.

Si ripercorrono i tempi in cui Roberto il Guiscardo, porta a termine la costruzione della cattedrale di Agerenza.

Il corteo storico di Forzenza "La leggenda di Ugo dei Pagani e la sfida del mito a.D. 1099"

Si ispira alla nascita dell'ordine dei Poveri soldati di Cristo come inizialmente furono chiamati i Templari.

La sfilata rievoca la gloriosa figura di Ugo de Pagani, nobile cavaliere di stirpe normanna, figlio di Pagano de Pagani ed Emma (signori di Forzenza), che nel 1118, fondò con altri nove nobili cavalieri, l'ordine religioso cavalleresco dei Templari, di cui fu il primo Gran Maestro.

Il corteo storico di Banzi "La venuta di Papa Urbano II"

In un lontano giorno di fine Agosto del 1088, Urbano II, al secolo Ottone di Lagery, da poco innalzato al soglio pontificio, sollecitato da Ursone, abate di Santa Maria di Banzi, si recò a Banzi per consacrare la chiesa.

Questo episodio viene rievocato a Banzi con un suggestivo corteo storico in costume d'epoca.

info:

Ass. Ageruntia-Proloco Agerenza
0971 741567 / 338 2915112

Ass. Proloco Forzenza
0971 773511 / 338 5220958

Ass. Proloco Amici di Ursone Banzi
0971 947813 / 338 1053670

www.emaltobradano.it

Un giorno da Normanni nelle terre del Guiscardo



un perdersi e lasciarsi andare □



□ **i capoluoghi**

l'antico richiamo della roccia □

□ un perdersi e lasciarsi andare



□ **potenza**

□ potenza

Il capoluogo di regione è una amalgama.

Quasi un gomitollo che non si è riusciti ad ordinare per bene. Ne deriva una sorta di collinare dissonanza tra colori, posizioni, percorsi.

Un complicato filo di Arianna teso tra un luogo e un luogo;
un perdersi e lasciarsi andare.

Per il visitatore medicato dall'ansia del morde e fuggi, dal male incurabile del tempo veloce, è da leggersi, però, come possibilità di indugiare sulle cose, sulle misure.

Di questi luoghi della Basilicata così precari, così antichi di vicende e lingue disparate, forse Potenza ne è il riassunto e la premessa.

Una sorta di grande e poroso spazio che abbraccia tutto, lo mescola e ne fa derivare una prefazione, prima che il visitatore si addentri nell'interno della regione, dove batte profondamente il cuore delle cose.

Per visitarla, suggeriamo quattro diversi percorsi tematici: la Cultura, la Fede, la Storia, il Verde.

Tra i luoghi della Cultura emergono la Biblioteca Nazionale, l'Archivio di Stato, il Museo Archeologico e la Pinacoteca provinciali, il Teatro Stabile e il Museo Archeologico Adamesteanu di palazzo Loffredo.

Nel percorso tra i luoghi della Fede suggeriamo di visitare le chiese di S. Maria del Sepolcro, San Michele Arcangelo, San Francesco, la Trinità, la Cattedrale dedicata a San Gerardo, la cappella del Beato Bonaventura.

Tra i luoghi della Storia merita particolare attenzione l'antica Villa Romana di Malvaccaro, una villa rustica dei secoli I-V, con resti di pavimentazione a mosaico policroma.

Delle sei porte, invece, che consentivano l'accesso alla città, ve ne sono tre superstiti: San Giovanni, San Luca e San Gerardo, che sbuca in largo Duomo dove troneggia la Cattedrale.

Lungo via Due Torri, stagliano le antiche mura di due splendide torri aragonesi.

Un'altra Torre, la Torre Guevara, residuo del vecchio Castello, chiude a est Via Pretoria.

Vi è poi una serie di palazzi nobiliari tra cui Palazzo Loffredo, che era l'antica residenza dei Conti di Potenza.

Per concludere, a chi desidera spazi verdi e rilassanti passeggiate nella città, Parco Monterale, la Villa di Santa Maria e Sant'Antonio La Macchia, rappresentano tre splendidi polmoni da godere appieno.

□ l'antico richiamo della roccia



□ **matera**

L'antico richiamo della roccia.

Un paesaggio senza tempo che non conosce eguali. Matera si presenta così, con forme, colori, visioni che ne fanno un luogo unico al mondo, internazionalmente riconosciuto come Patrimonio dell'Umanità.

Tutto a Matera, dai Sassi ai dintorni ricchi di natura e storia, parlano al cuore con il linguaggio delle emozioni e della cultura. Aspetti diversi e al tempo stesso preziosi, facce di una stessa città che accolgono e incantano il visitatore attento e sensibile.

Un visitatore intento in un viaggio memorabile, tra la storia e le storie di chi abita a Matera ed è sempre pronto ad accogliere con calore ogni viaggiatore.

E se un viaggio non è solo partire, ma anche tornare con un tesoro in più negli occhi e dentro se stessi, i vicoli, il bianco della roccia scavata, l'azzurro di un cielo più vicino al viaggiatore, saranno tesori incisi per sempre nella memoria.

All'arrivo ogni passo sembrerà una scoperta incredibile e ad ogni passo in più la voglia di esplorare diventerà sempre più grande ed emozionante.

Mai vissuta prima.

Perché dentro quelle case antiche fatte di tufo abita ciò che nessuno avrebbe mai immaginato: la storia del mondo.

potenza

Vaccaro Miele

Tel. 0971 34784

Grande Albergo

Tel. 0971 410220

Park Hotel

Tel. 0971 472204

Hotel Pretoria

Tel. 0971 37100

Hotel Vittoria

Tel. 0971 56632

Tourist Hotel

Tel. 0971 25955

Ristorante Due Torri

Tel. 0971 411661

Ristorante Lucignolo

Tel. 0971 46885

Rist. – Pizzeria Il Picchio

Tel. 0971 63354

Trattoria Zi Mingo

Tel. 0971 442984

Rist. – Pizzeria Al Drago

Tel. 0971 445470

B&B al Convento

Tel. 0971 24328



matera

B&B San Potito

Tel. 0835 333744

Agriturismo S. Giuliano

Tel. 0835 559183

AZIENDA AGRICOLA VACCARO FRANCESCO
MIELE
BIOLOGICO
Certificato da BIOAGRICERT srl

c/da Torretta - Potenza
Tel./Fax 0971 - 34784 Cell. 380 - 5241006
email: mielevaccaro@yahoo.it
www.mielevaccaro.it

Agriturismo Le Matinelle

Tel. 0835 307343

Casa Del Pellegrino

Le Monacelle

Tel. 0835 344097

B&B Conte Gattini

Tel. 328 1588620

Agriturismo Torre Spagnola

Tel. 0835 339214

Agriturismo Le Matinelle

Tel. 0835 307343

L'Osteria Di Leo Antonio

Tel. 0835 333395

Agriturismo Masseria del

Pantaleone

Tel. 0835 335239

Agriturismo Masseria

del Parco

Tel. 0835 302801

Ristorante Oi Mari

Tel. 0835 346121

Ristorante Rivelli

Tel. 0835 311568

Palace Hotel

Tel. 0835 330598



BIO PASTA
da Agricoltura Biologica

C/da Serra, 188
Zona (PIP) - Tito Scalo
Tel. 0971 485270
biopastasnc@libero.it



PALAZZO LOFFREDO
POTENZA



COMUNE DI POTENZA

città Cultura

Ideazione e progettazione:	Associazione Identità Lucana
Partner:	Prometa Servizi srl Comunicazione & Territorio srl
Archivio fotografico:	Apt Basilicata
Testi:	Gianluca Caporaso
Marketing, Pubblicità:	Pubbli Press srl
Progetto Grafico:	Pubbli Press srl
Stampa:	BMG Matera

Questa pubblicazione rientra nell'ambito del progetto itinerante **Basilicata in Tir** e fa parte di una collana di guide dedicate a itinerari lucani. Ogni guida è identificata da un colore.

Le pubblicazioni sono le seguenti:

- itinerari del respiro
melandro - sauro
- itinerari dello sguardo
vulture - lagonegrese
- itinerari del sapore
val d'agri - via appia
- itinerari della parola
calanchi - magna grecia
- itinerari della forma
alto basento - pollino

Le informazioni contenute ci sono state fornite dagli Enti e dalle Aziende partecipanti e sono aggiornate con scrupolo al 30 aprile 2008.

Tuttavia, dati come numeri di telefono, opere esposte nei musei ed eventi, sono suscettibili di cambiamento.

L'Associazione Identità Lucana declina pertanto ogni responsabilità per qualsiasi conseguenza derivante dall'uso di questa pubblicazione.

Per ulteriori informazioni:
www.basilicataintir.it – www.identitalucana.it

Per ricevere ulteriori informazioni turistiche sulla Basilicata, vi invitiamo a visitare il sito dell'APT Basilicata all'indirizzo: www.aptbasilicata.it



Unione Europea



Regione Basilicata



APT Basilicata



Provincia di Potenza



Provincia di Matera



ANCI Basilicata



Città di Matera



Città di Potenza



C. M. Alto Basento



C.M. Melandro



C. M. Alto Bradano



Gal Akiris



Leader +



Parco Del Pollino



Parco Gallipoli Cognato



Gal Bradanica



Gal Vulture Alto Bradano



Cam. Comm. Matera



Cam. Comm. Potenza



Banca Sviluppo



Fondazione Banco di Napoli



Confindustria Basilicata



Pubblipress



Identità Lucana